

## Rita Atria



**Chi era** Rita Atria (Partanna, 4 settembre 1974 #128;&#147; Roma, 26 luglio 1992) è stata una testimone di giustizia italiana. Si uccise a 17 anni una settimana dopo la strage di via D'Amelio. **La ricordiamo** Rita era figlia di un boss mafioso, ucciso in una faida quando lei aveva solo 11 anni. Pochi anni dopo (nel 1991) viene ucciso anche il fratello Nicola. #136; in questa circostanza che decide di collaborare con la polizia e con i giudici, raccontando tutto quanto sa dell#128;&#153;organizzazione, messa al corrente di molti segreti proprio dal fratello. Collabora alle indagini con il giudice Borsellino, poco meno di un anno di colloqui e confidenze. Profondamente colpita dagli attentati contro Falcone e Borsellino, decide di farla finita, convinta che nessuno dopo di loro potrà ascoltarla con la stessa attenzione e sensibilità. Le indagini avviate con le sue deposizioni porteranno all#128;&#153;arresto di molti mafiosi delle famiglie di Partanna, Sciacca e Marsala. **Frase celebri** «*Prima di combattere la mafia devi farti un auto-esame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei tuoi amici, la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci. Borsellino sei morto per ciò in cui credevi, ma io senza di te sono morta*» (Rita Atria scrive queste parole nel suo diario, pochi istanti prima di uccidersi) «*Rita non è morta di solitudine. è morta di mafia. Anche lei come troppi in quella tremenda primavera-estate del 1992. è morta perché il suo diventare «testimone di giustizia» non è stato accettato e capito da chi ha trasformato anche i vincoli affettivi in legami mafiosi.*» (don Luigi Ciotti, nel decennale della morte di Rita, 2002)

**Approfondimenti** Andrea Gentile, *Volevo nascere vento : storia di Rita che sfidò la mafia con Paolo Borsellino*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2014 Sandra Rizza, *Una ragazza contro la mafia*, Palermo, La Luna, 1993